

La politica tira diritto sul collegamento A2-A13

GAMBAROGNO / Durante un incontro con l'USTRA, il consigliere di Stato Claudio Zali ha ribadito la ferma volontà di portare avanti il progetto elaborato in Ticino nel 2019 – Alain Scherrer: «Proposta condivisa da sostenere all'unisono»

Luca Pelloni

Ferma volontà nel portare avanti il progetto, targato 2019, per il collegamento veloce del Locarnese A2-A13. Un progetto nel quale il Cantone ha investito, in modo da anticipare i tempi, la bellezza di 9,6 milioni di franchi. E, soprattutto, un progetto – cosa mai avvenuta negli oltre due decenni precedenti – che aveva raccolto i favori unanimesi di tutti gli attori coinvolti. Anche delle associazioni ambientaliste. Aveva, insomma, guadagnato il tanto ricercato consenso, mai ottenuto prima (basti pensare alla sorte riservata alla Variante 95 o alla 98, nelle sue due declinazioni).

Un concetto, questo, ribadito a chiare lettere – stando alle informazioni raccolte dal CdT – dal Consigliere di Stato e direttore del Dipartimento del territorio, Claudio Zali, durante un incontro tenutosi l'altro giorno nel Gambarogno, al quale, tra gli altri, hanno partecipato rappresentanti comunali, cantonali e dell'Ufficio federale delle strade (USTRA). Un incontro che avrebbe dovuto essere piuttosto tecnico, per affrontare le criticità dell'attraversamento delle bolle di Magadino (ponte sul fiume Ticino) contenuto nella cosiddetta «bozza verde», che secondo l'Ufficio federale dell'Ambiente (UFAM) non sarebbe conforme alla legislazione sulla protezione delle zone palustri. Ma anche un incontro durante il quale, appunto, Zali ha deciso di partecipare in prima persona per lanciare un messaggio politico in direzione di USTRA, che dopo le considerazioni



Tra i nodi da sciogliere c'è l'attraversamento del fiume Ticino, previsto nella «bozza verde». © DT

dell'UFAM aveva dunque rimesso in discussione il progetto.

Il ponte della discordia

Senza addentrarci nei dettagli tecnici della questione, ricordiamo che durante la stesura del progetto 2019 era stata USTRA – sempre seduta al tavolo di discussione – a chiedere un manufatto più largo, in modo da evitare il classico collo di bottiglia. Mentre l'UFAM ne caldeggiava già allora uno dal minore impatto possibile, prediligendo insomma gli aspetti architettonici e non quelli ingegneristici. Aspetti, come già aveva avuto modo di sottolineare lo stesso Zali proprio su queste colonne, ritenuti «non insormontabili». Certo servono approfondimenti. E questo,

Ulteriori varianti al progetto sono ritenute «pericolose» perché rimetterebbero tutto in discussione

nelle intenzioni del Cantone, lo si farà nell'ambito del progetto definitivo. Ma ora, come appunto ribadito l'altro giorno, è importante andare avanti compatti con il progetto generale del 2019. Pena – come sta in realtà accadendo – l'emergere di nuove e vecchie proposte (vedi variante Panoramica) che arrischiano di scioglierci di nuovo le carte in tavola, facendo perdere il consenso faticosamente costruito. E questo con conseguenze immaginabili da tutti: nella migliore delle ipotesi, facendo scivolare alla calende greche lo stanziamento dei crediti federali necessari; nella peggiore facendo cadere definitivamente la realizzazione del collegamento del Locarnese alla rete autostradale nazionale.

Si alza un coro di sostegno

Dell'argomento si è inevitabilmente discusso anche durante un incontro del Convivio dei sindaci del Locarnese, che si è tenuto poco più tardi di quello svolto nel Gambarogno. E tutti i presenti – sempre stando alla informazioni del CdT – si sono dimostrati compatti nel sostenere la necessità di portare avanti il concetto elaborato con tanta fatica a sud delle Alpi. «Non c'è dubbio alcuno che si debba proseguire all'unisono, uniti, con la proposta sostenuta e condivisa dai vari attori locali e cantonali», commenta il sindaco di Locarno Alain Scherrer. «Una proposta elaborata dal Cantone, attraverso un lavoro di approfondimento molto serio».

«Quello targato 2019 era un progetto condiviso», gli fa eco Gianluigi Della Santa, sindaco di Gambarogno, comune toccato dall'attraversamento sul fiume Ticino e dalle possibili modifiche del tracciato. Ogni cambiamento, infatti, coinvolge direttamente l'abitato di Quartino. «Le varianti messe sul tavolo nel 2021, mi sembra invece che portino verso una riapertura delle discussioni». Verso una sorta di riapertura, insomma, del leggendario vaso di Pandora, che appunto con la «bozza verde» si sperava essere definitivamente chiuso. «La nostra commissione ritiene vitale per il Locarnese che il collegamento veloce A2-A13 venga realizzato», conclude infine il vice presidente della Commissione intercomunale dei trasporti, Fausto Fornera, presente all'incontro con USTRA tenutosi l'altro giorno nel Gambarogno.

1 minuto

Fumo e fiamme in un locale lavanderia

Locarno

Intervento dei pompieri di Locarno, ieri mattina verso le 10.45, poiché è stato segnalato del fumo che fuoriusciva dalle finestre di una cantina di uno stabile abitativo in città. Giunti sul posto, i militi, equipaggiati con apparecchi di protezione della respirazione, hanno individuato il focolaio nel locale lavanderia. Il fuoco è stato prontamente spento e la situazione rimessa in sicurezza, provvedendo anche alla necessaria ventilazione dei locali interessati dal fumo.

FESTA ANNULLATA

Annullata, causa previsioni meteo sfavorevoli, la festa del Cantiere della gioventù 1971-2021 prevista per domani a Locarno, presso i Giardini Rusca. Un evento in relazione allo storico Cantiere della gioventù e alle politiche giovanili sarà organizzato nel prossimo futuro.

CAPANNA EFRA

A causa del meteo sfavorevole, la Società escursionistica verzaschese comunica che l'inaugurazione della capanna Efra, prevista domani, è annullata. L'evento è rimandato a giugno 2022.

BRISSAGO

Oggi, dalle 14 alle 17 (16.30 ultima distribuzione delle munizioni), allo stand di Brissago-Piodina, tiro in campagna e tiro obbligatorio organizzati dalla società Tiratori delle Isole.

TIRO OBBLIGATORIO

Ultimo tiro obbligatorio, oggi dalle 14 alle 16 allo stand di Ponte Brolla/Tegna. Organizzato l'Unione Tiratori Locarno.

Ritratti e grandi tele di Antonio Ciseri da ammirare nel bicentenario della nascita

ARTE / Ricco programma di eventi per promuovere le opere e la figura del pittore di Ronco sopra Ascona

Iniziate in giugno a Ronco sopra Ascona, le iniziative per celebrare il bicentenario della nascita di Antonio Ciseri si irradiano ora in tutto il Locarnese. E varcano anche il Monte Ceneri. «Non è stato facile, ma ci siamo riusciti», ha evidenziato Paolo Senn, presidente dell'Associazione Antonio Ciseri 2021, nel presentare insieme a Stefano Gilardi, membro fondatore dell'Associazione, il ricco programma di eventi volto a valorizzare il significativo lascito artistico al suo territorio del grande pittore ticinese che nacque nel 1821 a Ronco sopra Ascona e che si trasferì poi a Firenze. In particolare sono state presentate le mostre dedicate al pittore che verranno inaugurate in varie sedi del cantone. Ad iniziare dal Museo d'arte della Svizzera italiana di Lugano: a Palazzo Reali, ha spie-

gato la curatrice Cristina Sonderegger, dal 3 ottobre si potranno ammirare le opere di Ciseri che fanno parte della collezione della Città e in particolare alcuni bozzetti, studi e disegni preparatori dei suoi maggiori capolavori.

Tra arte e didattica

Il 10 ottobre verrà invece inaugurata la mostra alla Casorella di Locarno: riunisce, come illustrato da Veronica Provenzale, coordinatrice dell'Associazione Antonio Ciseri 2021 e curatrice dell'esposizione, un nucleo di opere presenti sul territorio quasi tutte di proprietà privata ed alcune esposte per la prima volta. Per l'occasione sarà avviata una collaborazione con la SUPSI per quanto attiene alla formazione dei docenti di arti visive e plastiche. Docenti che elaboreranno dei percorsi didattici partendo dai dipinti

Da Orselina a Magadino

Un percorso nel territorio

Ufficio dei beni culturali

In occasione del bicentenario della nascita di Ciseri, l'Ufficio dei beni culturali intende valorizzare e avvicinare al pubblico le opere del pittore ticinese presenti negli edifici pubblici del territorio cantonale attraverso percorso di riscoperta del pittore. L'itinerario comprende Casa Ciseri e la chiesa di San Martino a Ronco sopra Ascona, il Santuario della Madonna del Sasso a Orselina, nonché le chiese di Sant'Anna a Rasa, di San Francesco a Locarno e di San Carlo Borromeo a Magadino.

di Ciseri. Spazio alla didattica anche al Museo Castello San Materno di Ascona, che, come evidenziato dalla direttrice dei musei comunali Mara Folini, oltre ad esporre dal 30 ottobre cinque ritratti di Ciseri offrirà a due classi del Papio la possibilità di lavorare sul tema del ritratto. Fino al 28 ottobre, ha dal canto suo ricordato Simonetta Biaggio-Simona, capo dell'Ufficio dei beni culturali, sarà possibile visitare il Museo della Madonna del Sasso a Orselina che ospita stabilmente due sale dedicate ad Antonio Ciseri. Ufficio dei beni culturali che propone altresì un itinerario, corredato da schede esplicative, tra gli edifici in cui si possono ammirare le opere di Ciseri (vedi box a fianco).

Omaggio all'allievo talentuoso
Dal 14 novembre, ha infine annunciato la direttrice Marian-

gela Agliati Ruggia, la Pinacoteca Züst di Rancate dedicherà una mostra-dossier all'allievo di maggior talento di Ciseri: Giacomo Martinetti, pittore nato a Firenze da famiglia originaria di Barbengo. Tutti i dettagli riguardanti le diverse mostre, così come gli eventi paralleli organizzati per approfondire l'arte del grande pittore ticinese si possono trovare sul sito www.antoniociseri.ch, che contiene anche l'archivio completo delle opere pubbliche e private di Antonio Ciseri presenti sul territorio ticinese. Fresca di stampa, la monografia dedicata al bicentenario del grande artista ticinese oltre al catalogo delle sue opere riunisce anche una serie di saggi di vari autori. Un prezioso volume che potrà fungere da base di partenza per future ricerche sull'opera di Ciseri.

La carica dei talenti si allena a Tenero

CAMPO 3T /

Allenamenti sì, ma anche workshop e formazioni su argomenti mirati, come l'antidoping o la psicologia dello sport. Sarà un programma di ampio respiro quello che seguiranno i 471 giovani partecipanti alla nuova edizione del campo Tutti i talenti a Tenero (3T), in programma da domani a venerdì al Centro sportivo nazionale e organizzato da Swiss Olympic. Le speranze svizzere rappresenteranno 33 discipline diverse.

Il programma è stato adattato alle circostanze attuali in modo da garantire ai giovani una formazione di alta qualità in condizioni ottimali e in tutta sicurezza grazie a un severo piano di protezione.